

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

COMMITTENTE

SCR PIEMONTE S.p.A.

COMUNE

CITTA' DI TORINO

LIVELLO PROGETTUALE

PROGETTO ESECUTIVO

CUP

C15F21001150001

TITOLO INTERVENTO

"TORINO, IL SUO PARCO, IL SUO FIUME: MEMORIA E FUTURO"

CODICE OPERA

22042D02

RESTAURO DEL BORGO MEDIEVALE

Tavola n. **003**

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

DATA

SCALA

AREA PROGETTUALE

ARCHITETTONICO

FORMATO ELABORATO

CODICE GENERALE ELABORATO

22042D02|0|0|E|AH|00|CZ|003|0

NOME FILE

AH-00-CZ-003_Rel_ABA_rev00

VERSIONE

DATA

DESCRIZIONE

0

15/ 02 /2024

Prima redazione

Rev.1

Rev.2

Rev.3

RTP PROGETTAZIONE

PROGETTISTA 1: HYDEA S.p.A.

Ing. Pietro Bruscoli

PROGETTISTA 2: COOPERATIVA CIVILE STP

Ing. Milton Bilotti

PROGETTISTA 3: NEWATT Srl

Ing. Daniele Bianchini

TIMBRI - FIRME

Responsabile del progetto: **Arch.G.Salimbene**

Responsabile dell'elaborato: **Arch.G.Salimbene**

RTP ESECUZIONE

MANDATARIA: Edilera Appalti e Costruzioni S.r.l.

dott. Carlo Maria ROCCHI

MANDANTI: - Consorzio Nazionale Servizi-Soc. Cooperativa

- Infratech Consorzio Stabile s.c.a.r.l

- CNP Energia S.p.A

TIMBRI - FIRME

Direttore Tecnico:

ORGANISMO DI CONTROLLO

Responsabile di Commessa:

.....

S.C.R. PIEMONTE S.P.A.

Responsabile Unico del Procedimento:

Ing. Michele Nivriera

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

RELAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| PREMESSA..... | 2 |
| 1. ACCESSIBILITÀ SENZA BARRIERE ARCHITETTONICHE | 4 |
| 1.1. DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI..... | 4 |
| 1.2. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AREA DELL'EDIFICIO | 4 |
| 1.3. SCHEMA FUNZIONALE DEI PERCORSI | 4 |
| 2.1. DEFINIZIONI | 5 |
| 2.2. CONTRASSEGNI | 5 |
| 2.3. SPAZI PEDONALI | 5 |
| 2.5. SCALE E RAMPE..... | 5 |
| 2.6. SERVIZI IGIENICI A SERVIZIO DEL PUBBLICO..... | 6 |
| 2.7. SPAZI DI MANOVRA CON SEDIA A DUE RUOTE..... | 6 |
| 2.8. PORTE..... | 7 |
| 2.9. PAVIMENTI..... | 7 |
| 2.11. ARREDI FISSI..... | 7 |
| 2.12. TERMINALI DEGLI IMPIANTI | 8 |
| 2.13. SERVIZI IGIENICI | 8 |
| 2.14. PERCORSI ORIZZONTALI | 9 |
| 2.15. SCALE | 10 |
| 2.16. RAMPE | 10 |
| 2.17. ASCENSORI..... | 11 |
| 2.18. RACCORDI CON LA NORMATIVA ANTINCENDIO | 12 |
| 3 - ELABORATI GRAFICI ALLEGATI..... | 14 |

PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di illustrare il rispetto della normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche nel restauro e valorizzazione dell'area oggetto di intervento localizzata a Borgo Medievale per la realizzazione di nuovi spazi funzionali: zona polivalente, area aventi, bar.

Nella redazione del progetto si è tenuto conto dei seguenti riferimenti legislativi:

- Legge n. 188/1971
- D.M. 30 novembre 1983
- Legge n. 13 del 9 gennaio 1989
- Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236
- D.lgs. 493/96, Allegati VI e VII
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- D.M. 10 marzo 1998
- D.P.R. 380/2001, art. 82, nel quale si prescrive che tutte le opere edilizie riguardanti edifici pubblici e privati aperti al pubblico devono essere eseguite in conformità alle disposizioni di cui al regolamento approvato con D.P.R. 503/96;
- Circolare del Ministero dell'Interno n. 4 del 1 marzo 2002 recante "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili";
- Lettera Circolare del Ministero dell'Interno n. P880/4122 sott. 54/3C del 18 agosto 2004 recante "La sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili: strumento di verifica e controllo (check-list)".
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Negli spazi facenti parte del complesso sarà garantito un livello di accessibilità o di visitabilità degli spazi interni tale da consentire la fruizione dell'edificio sia agli utenti esterni che al personale in servizio, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14-6-1989, n. 236.

L'accessibilità esprime il più alto livello in quanto ne consente la totale fruizione. Si suddivide, per semplicità, il lotto di intervento in due aree, ognuna con il proprio rispettivo ingresso: il complesso San Giorgio e il complesso insistente sul Cortile di Avigliana.

L'accessibilità sarà garantita nei modi seguenti al complesso San Giorgio:



RTP PROGETTAZIONE:

HYDEA S.p.A. | COOPERATIVA CIVILE STP | NEWATTSrl

RTP ESECUZIONE:

Editerica Appalti e Costruzioni Srl

CNS – Soc. Cooperativa | Infratech Consorzio Stabile s.c.a.r.l | CNP Energia S.p.A.

- per il piano terra, l'ingresso preferenziale è dalla Via Maestra, in quanto l'attraversamento è su camminamenti in calcestre stabilizzato, che non contiene gradini o altri impedimenti, rimane compatto e non ha bisogno di grandi lavori di manutenzione e permette il passaggio di carrozzine.
- Per il primo piano, l'accesso è reso possibile grazie al nuovo ascensore installato nel vano ascensore esistente.

L'accessibilità sarà garantita nei seguenti modi al complesso insistente sul Cortile di Avigliana:

- Per il piano terra, l'ingresso preferenziale è dalla Via Maestra, in quanto l'attraversamento è su camminamenti in calcestre stabilizzato, che non contiene gradini o altri impedimenti, rimane compatto e non ha bisogno di grandi lavori di manutenzione e permette il passaggio di carrozzine. Si prevede una nuova pavimentazione lapidea interna al cortile di Avigliana che consenta di accedere a tutti i locali al piano terra esistenti e di mantenere nella parte centrale della corte l'acciottolato caratteristico del luogo.
- Per il primo, il secondo e il terzo piano l'accesso è garantito dal nuovo ascensore che collega tutti i piani. In ogni livello è garantita la complanarità delle pavimentazioni e l'utilizzo di rampe a norma per collegare livelli a quote differenti.

1. ACCESSIBILITÀ SENZA BARRIERE ARCHITETTONICHE

1.1. DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI

Le destinazioni d'uso nell'edificio saranno:

- al piano terra complesso San Giorgio: area eventi, zona catering e servizi
- al primo piano complesso San Giorgio: area eventi e servizi
- al piano terra complesso Corte di Avigliana: cucina, bar, area polifunzionale e servizi
- al primo piano complesso Corte di Avigliana: area polifunzionale
- al primo piano complesso Corte di Avigliana: area polifunzionale e sottotetto non fruibile

1.2. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AREA DELL'EDIFICIO

Le porzioni di edificio oggetto di intervento manterranno le proprie caratteristiche al piano terra relativamente a bar e spazio eventi. Ai piani superiori, invece, la nuova sarà accolta la nuova funzione di spazio polivalente.

1.3. SCHEMA FUNZIONALE DEI PERCORSI

Complesso San Giorgio

L'accesso principale all'edificio avverrà dalla via maestra, attraverso la porta a doppia anta che collega l'area esterna al locale 007 a quota +0.01. Attraverso l'ascensore accessibile dal locale 002 è possibile raggiungere il primo piano a quota 4.90, dove si prevede un nuovo servizio igienico per disabili.

Complesso Corte di Avigliana

L'accesso principale all'edificio avverrà dal Cortile di Avigliana, collegato ai due nuclei principali insistenti sull'area.

- Accedendo al locale 031 si raggiungono i nuovi servizi igienici complanari alla pavimentazione della corte (+0.04).
- Dal portico della Casa di Pinerolo (+0.06) è possibile accedere al bar (+0.06) oppure raggiungere il nuovo ascensore, attraverso l'atrio delle scale (+0.06). Il bar è collegato alla relativa sala bar, al wc e alla cucina, tutti locali accessibili e alla stessa quota. Dall'ascensore, invece, si accede ai livelli superiori. Al primo piano l'ascensore si ferma a quota +4,28 (scala, loc. 109), dando la possibilità di accedere al loggiato del primo piano (loc. 110) oppure raggiungere la Casa di Chieri, attraverso la rampa posizionata in prossimità del corpo scale per

raggiungere la quota di +4.74. mezzo piano più in alto, ovvero a quota 5,18 il nuovo ascensore serve la casa di Pinerolo e la Casa di Mondovì. Ultima fermata dell'ascensore è il secondo piano a quota 10.33.

2.1. DEFINIZIONI

Per barriere architettoniche si intendono:

- gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti;
- la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque ed in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

2.2. CONTRASSEGNI

Gli edifici e gli spazi dell'edificio, ristrutturati tenendo conto delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche, recheranno in posizione agevolmente visibile il simbolo di "accessibilità" secondo il modello di cui all'allegato A dell'ex DPR 303/56.

2.3. SPAZI PEDONALI

Gli spazi esterni a prevalente fruizione pedonale prevedono almeno un percorso accessibile, in grado di consentire con l'utilizzo anche di rampe, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Si è fatto riferimento, per quanto riguarda le caratteristiche del suddetto percorso, alle norme contenute ai punti 4.2.1., 4.2.2. e 8.2.1., 8.2.2. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14-6-1989, n. 236, e, per quanto riguarda le caratteristiche delle rampe, le norme contenute ai punti 4.1.12., 4.1.13. e 8.1.12., 8.1.13. dello stesso decreto.

2.5. SCALE E RAMPE

Per le scale e le rampe si è fatto riferimento ai punti 4.1.10., 4.1.11. e 8.1.10., e 8.1.11. del decreto del ministro dei lavori pubblici 14-6-1989, n. 236.

2.6. SERVIZI IGIENICI A SERVIZIO DEL PUBBLICO

Per i servizi igienici si è fatto riferimento ai punti 4.1.6. e 8.1.6 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14-6-1989, n. 236. E' stata prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo installato. I servizi igienici accessibili, nel presente progetto, sono illustrati negli elaborati grafici allegati.

| PIANO | ATTIVITÀ | N° wc standard | N° wc attrezzati per disabili su sedia a rotelle |
|-----------|-----------------------------|----------------|--|
| Terra | eventi | 2 | 0 |
| Terra | bar | 2 | 1 |
| Terra | A servizio dell'intera area | 4 | 1 |
| Primo | eventi | 0 | 1 |
| Totale WC | | 8 | 3 |

2.7. SPAZI DI MANOVRA CON SEDIA A DUE RUOTE

Gli spazi di manovra, atti a consentire determinati spostamenti alla persona su sedia a ruote, sono stati previsti in accordo con gli schemi grafici allegati all'art. 8.0.2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14-6-1989, n. 236.

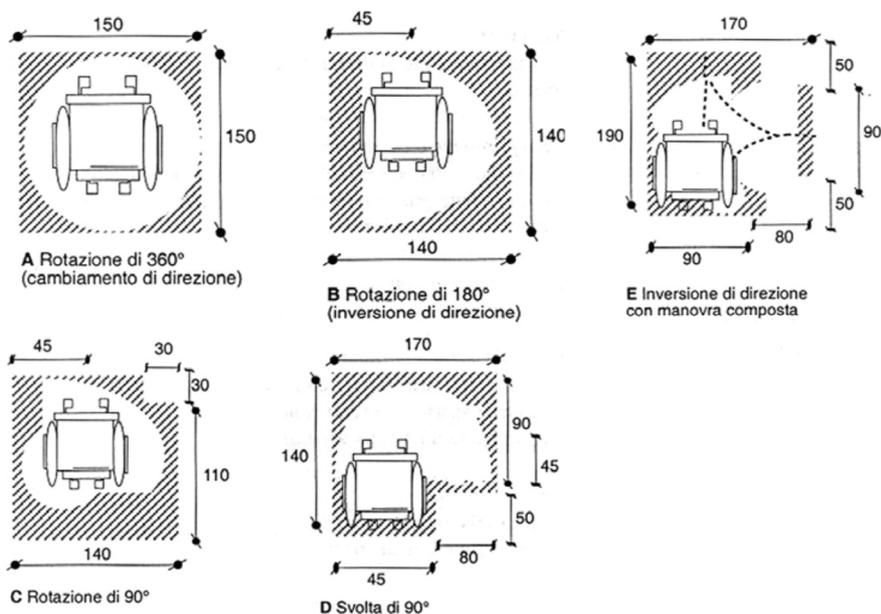


Figura 4_Schemi degli spazi di manovra-da D.M. 14-6-1989, n. 236.

2.8. PORTE

Per le porte si è fatto riferimento agli artt. 4.1.1 ed 8.1.1 del DM 236/89.

Le porte di accesso di ogni singola area saranno facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; in particolare le porte di ingresso saranno dovunque larghe almeno 80 cm e le altre almeno 75. Il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti saranno complanari e dimensionati adeguatamente, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura. I dislivelli in corrispondenza del vano della porta di accesso di ogni area saranno contenuti e tali comunque da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote.

Le porte vetrate saranno facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali. Le maniglie saranno preferibilmente del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate.

L'altezza delle maniglie sarà compresa tra 85 e 95 cm (consigliata 90 cm). Le singole ante delle porte non avranno larghezza superiore ai 120 cm, e gli eventuali vetri siano collocati ad una altezza di almeno 40 cm dal piano del pavimento. L'anta mobile potrà essere movimentata esercitando una pressione non superiore a 8 kg.

2.9. PAVIMENTI

I pavimenti saranno di norma orizzontali e complanari tra loro e, nelle parti comuni e di uso pubblico, non sdruciolevoli.

2.11. ARREDI FISSI

La disposizione degli arredi fissi sarà tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature in essa contenute. Sarà data preferenza ad arredi non taglienti e privi di spigoli vivi. Per assicurare l'accessibilità gli arredi fissi non costituiranno ostacolo o impedimento per lo svolgimento di attività anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie.

In particolare:

- i banconi e i piani di appoggio utilizzati per le normali operazioni del pubblico saranno predisposti in modo che almeno una parte di essi sia utilizzabile da persona su sedia a ruote, permettendole di espletare tutti i servizi;
- eventuali sistemi di apertura e chiusura, se automatici, saranno temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a disabili su sedia a ruote;
- dove necessario sarà predisposto un idoneo spazio d'attesa con posti a sedere.

2.12. TERMINALI DEGLI IMPIANTI

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori degli impianti di riscaldamento e condizionamento, nonché i campanelli, pulsanti di comando e i citofoni, saranno, per tipo e posizione planimetrica ed altimetrica, tali da permettere un uso agevole anche da parte della persona su sedia a ruote; saranno posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm. Inoltre saranno facilmente individuabili anche in condizioni di scarsa visibilità e protetti dal danneggiamento per urto.

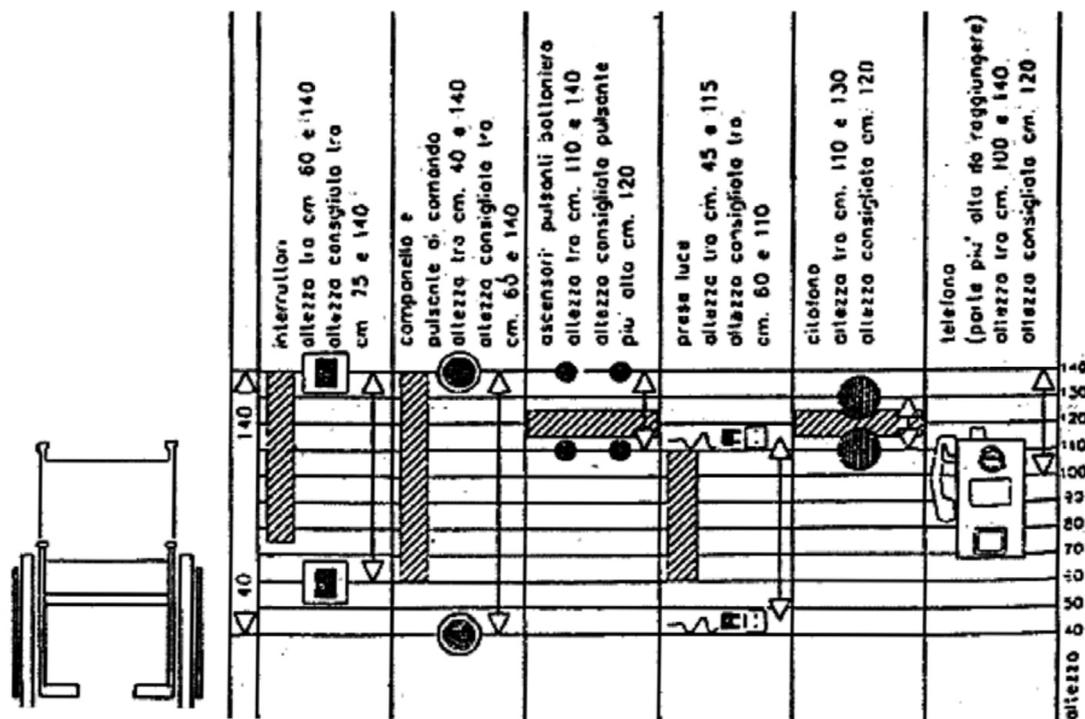


Figura 5_Altezza dei terminali degli impianti

2.13. SERVIZI IGIENICI

Nei servizi igienici accessibili ai disabili saranno garantite le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

A tal fine sono stati rispettati nel progetto i seguenti minimi dimensionali: lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, è pari a 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario; lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è pari a 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo.

Relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari inoltre: i lavabi avranno il piano superiore posto a cm 80 dal calpestio e saranno sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete; i w.c. e i bidet preferibilmente saranno di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza w.c. o del bidet sarà posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-

80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Qualora l'asse della tazza w.c. o bidet sia distante più di 40 cm dalla parete, si installerà, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento. Nel caso sia prevista, la doccia sarà a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono. Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico è previsto di installare il corrimano in prossimità della tazza w.c., posto ad altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro cm 3-4; se fissato a parete sarà posto a cm 5 dalla stessa.

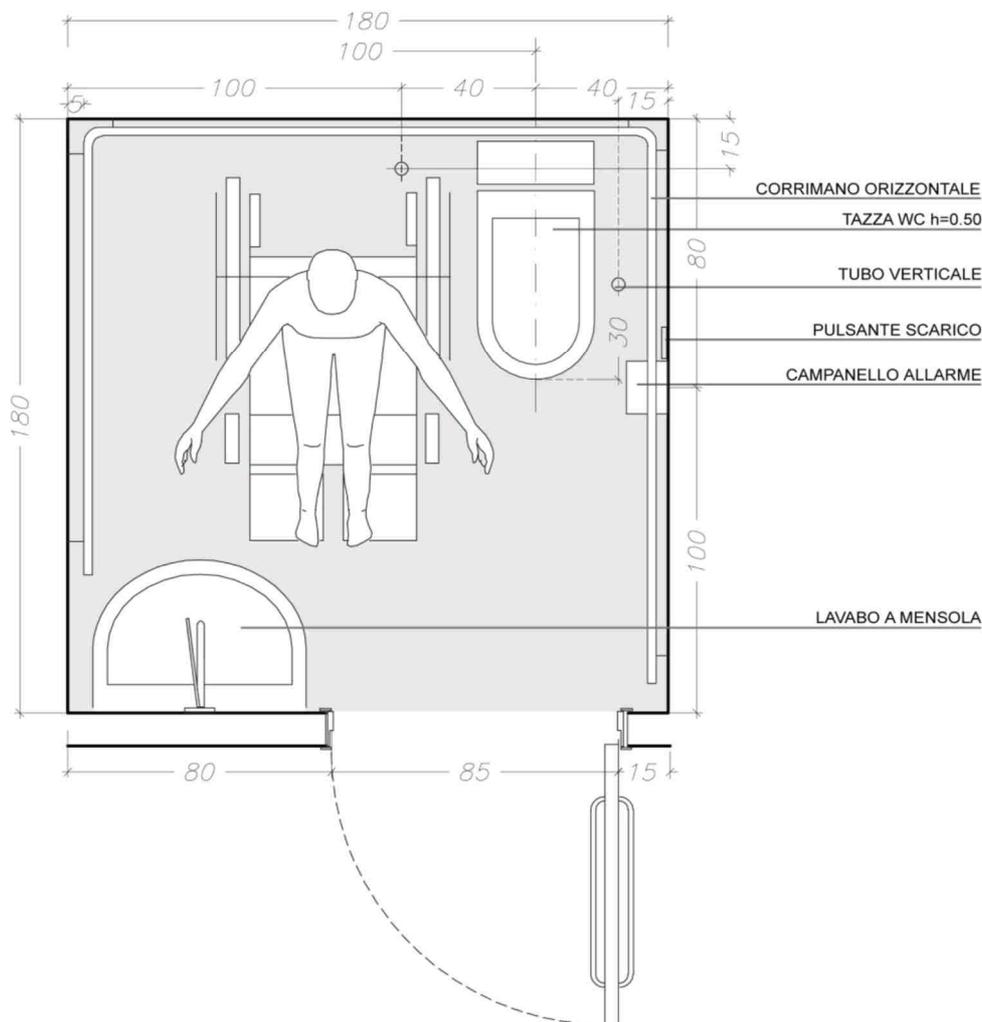


Figura 1_Schema di servizio igienico che garantisce spazi di manovra di sedia a rotelle

2.14. PERCORSI ORIZZONTALI

I corridoi e passaggi avranno andamento pressoché continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate. I corridoi non presenteranno variazioni di livello. La larghezza del corridoio e del passaggio sarà sempre maggiore di 100 cm, in modo tale da garantire il facile accesso ai locali da esso serviti e, in punti non eccessivamente distanti tra loro, sarà tale da consentire l'inversione di direzione ad una persona su sedia a

ruote, secondo gli schemi di manovra indicati nel D.M. 236/89. Il corridoio comune posto in corrispondenza di un percorso verticale (quale scala o ascensore) prevedrà una piattaforma di distribuzione come vano di ingresso o piano di arrivo dei collegamenti verticali, dalla quale sarà possibile accedere ai vari ambienti solo tramite percorsi orizzontali.

2.15. SCALE

La rampa della scala in progetto, realizzata per il superamento del dislivello dal marciapiede al piano rialzato, avrà una larghezza minima di 1,20 m ed una pendenza costante per l'intero sviluppo della scala. I gradini avranno un corretto rapporto tra alzata e pedata (pedata minimo 30 cm): la somma tra il doppio dell'alzata e la pedata sarà compresa tra 62-64 cm. Un segnale a pavimento, situato almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino, indicherà l'inizio e la fine della rampa.

Le porte con apertura verso la scala avranno uno spazio antistante di adeguata profondità. I gradini delle scale avranno una pedata antisdrucchiabile a pianta rettangolare e con un profilo continuo a spigoli arrotondati. Le scale saranno dotate di parapetto atto a costituire difesa verso il vuoto e di corrimano. Il parapetto infatti avrà un'altezza minima di 1,10 m e sarà inattraversabile da una sfera di diametro di cm10. In corrispondenza delle interruzioni del corrimano, questo sarà prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino.

2.16. RAMPE

La pendenza di una rampa va definita in rapporto alla capacità di una persona su sedia a ruote di superarla e di percorrerla senza affaticamento anche in relazione alla lunghezza della stessa. Si devono infatti interporre ripiani orizzontali di riposo per rampe particolarmente lunghe.

In nessun caso nell'edificio saranno presenti dislivelli superiori a 0.40 m superabili esclusivamente mediante rampe inclinate. L'unica rampa presente collega il locale 109 a quota +4.28 al locale 119 a quota +4.74. La pendenza della rampa, trattandosi di edificio esistente, è conforme alle indicazioni della linea di interpolazione del grafico riportato all'art. 8.1.11 dm 236/89 e di seguito riproposto.

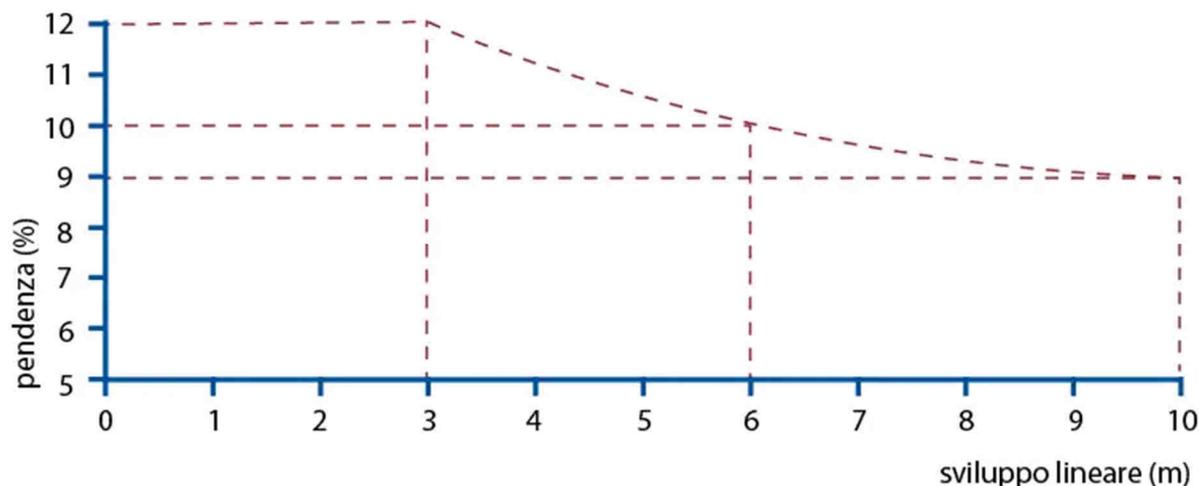


Grafico riportato all'art. 8.1.11 dm 236/89

2.17. ASCENSORI

Gli ascensori nuovi saranno due, di cui uno su vano esistente e l'altro su vano nuovo.

Nell'interno della cabina saranno posti un citofono, un campanello d'allarme, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata di allarme, una luce di emergenza.

Trattandosi di adeguamento di edificio preesistente, gli ascensori per gli utenti avranno le seguenti caratteristiche:

- cabina di dimensioni interne di minimo 1,4 m di profondità e 1,10 m di larghezza;
- porta con luce netta minima di 0,90 m posta sul lato corto;
- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,40 x 1,40 m.

Le porte di cabina e di piano saranno del tipo a scorrimento automatico; esse rimarranno aperte per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non sarà inferiore a 4 sec. L'arresto ai piani avverrà con autolivellamento con tolleranza massima ± 2 cm. Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata avverrà con porte chiuse. La botoniera di comando interna ed esterna avrà i bottoni ad una altezza massima compresa tra 1,10 e 1,40 m e sarà posta su una parete laterale ad almeno cm 35 dalla porta della cabina. Nell'interno della cabina, oltre il campanello di allarme, sarà posto un citofono ad altezza compresa tra 1,10 m e 1,30 m e una luce d'emergenza con autonomia minima di 3 ore. I pulsanti di comando prevedranno la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Braille: in adiacenza alla botoniera esterna sarà inoltre posta una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille. Ci sarà la segnalazione sonora dell'arrivo al piano ed un dispositivo luminoso per segnalare ogni eventuale stato di allarme.

2.18. RACCORDI CON LA NORMATIVA ANTINCENDIO

Ai fini della valutazione dell'eliminazione delle barriere architettoniche nel presente progetto si considerano disabili (anche solo temporaneamente) tutte quelle persone con limitazioni permanenti o temporanee alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie. A titolo di esempio possono essere considerati tali non solo le persone su sedia a rotelle ma anche chi ha un arto fratturato, chi è portatore di menomazioni agli organi sensoriali, le donne in stato di gravidanza, gli anziani, i bambini e in generale le persone non autosufficienti.

Il citato D.M. 10 marzo 1998 infatti fa riferimento a:

- le persone che utilizzano sedie a rotelle e quelle con mobilità ridotta
- le persone con visibilità o udito menomato o limitato.

A garanzia della sicurezza di tali tipologie di soggetti è evidente che il gestore degli spazi aperti al pubblico dovrà organizzare opportune procedure gestionali, come per esempio incaricare alcuni addetti opportunamente formati e fisicamente idonei che possano, in caso di emergenza, assistere i disabili per metterli in salvo. Ma già nel presente progetto sono state previste delle misure edilizie e impiantistiche ai fini della sicurezza dei disabili in caso di evacuazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla sicurezza antincendio.

Pur tenendo conto che l'oggetto dell'intervento è un edificio esistente, nel progetto sono stati eliminati, ove possibile, gli ostacoli di tipo edilizio come la presenza di gradini e la non linearità dei percorsi, gli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale come la presenza di porte che richiedono un sforzo eccessivo per l'apertura, l'organizzazione degli arredi e dei macchinari che rendano difficili i movimenti degli utenti, la mancanza di alternative all'utilizzo delle scale per l'esodo autonomo in caso di emergenza.

L'individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza sarà facilitata, in sede di gestione dell'attività, prevedendo messaggi il più possibile semplici ma completi. Le opportune misure organizzative e gestionali saranno intraprese dal gestore dell'attività, riportandole nel piano di emergenza, stabilendo le procedure e le persone incaricate dell'assistenza ai disabili.

Ai sensi del D. Lgs. 493/96, Allegato VII, i segnali acustici per l'emergenza avranno un livello sonoro nettamente superiore al rumore di fondo e saranno facilmente riconoscibili. I segnali luminosi saranno conformi a quanto richiesto dal D. Lgs. 493/96, Allegato VI: la luce emessa avrà un contrasto luminoso adeguato all'ambiente, la superficie luminosa sarà di colore uniforme o con un simbolo su fondo determinato. I colori saranno conformi a quanto prescritto nell'Allegato I, punto 4.

In conclusione si ritiene che nel progetto si siano adottate soluzioni per garantire l'accessibilità o la visitabilità prevedendo una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.



RTP PROGETTAZIONE:

HYDEA S.p.A. | COOPERATIVA CIVILE STP | NEWATTSrl

RTP ESECUZIONE:

Edilerica Appalti e Costruzioni Srl

CNS – Soc. Cooperativa | Infratech Consorzio Stabile s.c.a.r.l | CNP Energia S.p.A.

3 - ELABORATI GRAFICI ALLEGATI

Pianta piano terra

Pianta piano primo

Pianta piano secondo

Sulle tavole grafiche sono riportate le seguenti indicazioni:

- ubicazione degli ascensori
- dimostrazione della possibilità di accesso dei vari livelli espositivi tramite ascensori e/o rampe inclinate e/o percorsi in piano
- ubicazione dei servizi igienici accessibili a persone su sedia a rotelle.

